



mente voleva anche Gaber». Allora adesso ci devi dare dei buoni motivi per restare in questo paese che tu canti «non è più nelle piazze, non è più nelle chiese»...

«Beh, se penso alla compagine politica faccio veramente fatica a trovarne. Poi di tanto in tanto accadono cose che mi ridanno speranza, momenti di aggregazione dal basso che svegliano le coscienze, cose come il "no

Fermenti

«Per fortuna ci sono i 'no B day' e gli studenti in piazza»

Camilleri & Paoli

«Dopo la scomparsa di Monicelli loro e pochi altri...»

b day" o le recentissime manifestazioni studentesche. Sono momenti che mi fanno pensare di nuovo che ci sia la possibilità di ritrovare una consapevolezza».

Qual è la cosa che ti fa più paura dell'Italia di oggi?

«L'abitudine. E che ad esso non ci sia fine. Ecco, questa la trovo una cosa terrorizzante. Il fatto che non ci sia più indignazione, che ci si abitui a "valori" come la furbizia o l'arroganza. Questo è un paese che non è più capace di un'ampiezza di sguardo, non riesce ad avere una visione del mondo. Però sono un inguaribile ottimista, d'altronde quando studi la malattia trovi anche gli anticorpi. E così alla fine quello che mi dà speranza sono gli individui, in politica come nella vita di tutti i giorni (Silvestri da tempo non nasconde il suo apprezzamento per Vendola, ndr)».

E poi gli ospiti: il bravissimo cantautore milanese Diego Mancino, ma anche il sodale Niccolò Fabi e addirittura due tuoi idoli: Gino Paoli e Andrea Camilleri, che presta la voce in «Lo scotch» assieme a Bunna degli Africa Unite e a Peppe Servillo...

«Con Niccolò siamo così simili sia per provenienza che per stile e visione del mondo che mi sembra strano aver collaborato con lui solo adesso. Sulla rivisitazione de *La gatta* di Paoli aspettavo da tempo la sua approvazione che alla fine è arrivata assieme alla proposta dello stesso Paoli di cantarla con me. Chi se lo sarebbe mai aspettato? Su Camilleri devo dire che non esiste suo scritto che io non abbia letto. Lo adoro. Addirittura in tempi non sospetti feci un'intera canzone dedicata alla sua Vigata, ma non l'ho mai pubblicata».

Un altro grande italiano...

«Dopo la scomparsa di Monicelli sono rimasti lui e pochi altri...» ●

Chi è

Da «Salirò» a «La paranza» le canzoni di un uomo contro



DANIELE SILVESTRI

NATO A ROMA IL 18 AGOSTO 1968
CANTAUTORE

■ Daniele Silvestri, figlio di Alberto, autore televisivo, debutta nell'estate del 1994 con il primo disco omonimo, aggiudicandosi la Targa Tenco per il miglior album d'esordio. Nel 2002, arriva 14.esimo a Sanremo con «Salirò», ma ottiene un successo di pubblico strepitoso. Nel 2004 un concerto a Maputo, in Mozambico, in favore della Campagna di solidarietà «Roma-Maputo Andata e Ritorno», e nel 2007 arriva quarto a Sanremo con il brano «La paranza». Il singolo «Mi peggio», dalla colonna sonora del film *Notturmo bus*, vince il David di Donatello.

Live

Gianna Nannini, triplicano i concerti di Roma e Milano

■ Triplicano i live di Gianna Nannini a Milano e a Roma. «Gianna Nannini - Io e Te tour 2011» farà quindi tappa nel capoluogo lombardo, al Mediolanum Forum, il 29, 30 aprile e il primo maggio. Tre le date anche nella capitale: la cantautrice senese sarà sul palco del Palalottomatica non solo il 3 e il 4 ma anche il 5 maggio.

Successivamente il tour farà tappa il 7 maggio a Reggio Calabria, il 9 a Acireale (Catania), il 12 a Eboli (Salerno), il 14 a Caserta, il 16 a Perugia, il 18 a Bologna, il 20 e 21 a Verona, il 24 a Treviso, il 25 a Bolzano, il 27, 28 e 29 maggio a Firenze, il 31 a Pesaro, il 2 giugno a Genova per terminare il 4 giugno a Torino.

Per le date del primo e 5 maggio, rispettivamente a Milano e a Roma, i biglietti saranno in vendita a partire dalle 10 di oggi.



Volto Barbara Serra, da domani su Rai3 con «Cosmo»

Barbara Serra: «Ci vuole il Cosmo per capire il futuro»

L'anchorwoman di Al-Jazira parla del suo nuovo programma su Rai3 con grandi servizi realizzati in tutto il globo. Si comincia con i terremoti

VALERIO ROSA
ROMA

Se in altri più rassicuranti lidi imperversano finti naufragi, balli con le stelle e corteggiamenti tamarri, Rai3 si ostina a irrorare d'ossigeno l'asfittico panorama delle televisioni generaliste, ponendo domande, insinuando dubbi, guardando con occhio critico la realtà.

In questa linea di condotta aspira a inserirsi, per le prossime undici domeniche dopo *Report*, una nuova trasmissione dal titolo ambizioso, *Cosmo*, con la conduzione della giornalista Barbara Serra, anchorwoman del canale in lingua inglese di Al-Jazira e opinionista di *Tv Talk*. Si tratterà di numeri monotematici, in cui ogni argomento sarà approfondito da lunghi servizi, veri e propri mini-documentari originali realizzati in giro per il mondo, e dai commenti degli ospiti in studio.

Un'innovazione della tradizionale formula filmato più dibattito, che così ci viene presentata dalla stessa Barbara Serra: «Faremo divulgazione scientifica, andando in onda da uno studio non tradizionale. L'idea di partenza è guardare il passato per capire come potrebbe essere il futuro. Nella prima puntata ci occuperemo di terremoti, con un occhio particolare al Giappone, ma senza dimenticare L'Aquila, a due anni di distanza. Il

nostro approccio sarà molto analitico, senza le solite chiacchiere politiche. Cercheremo di capire quanto spazio ci sia per la prevenzione e come ci si debba preparare».

A Barbara, che ha lavorato per la BBC e per Sky News prima di passare ad Al-Jazira, vien naturale chiedere che cosa porterà nella televisione italiana della sua esperienza internazionale. Premetto che la televisione italiana non ha niente da invidiare a quella che si fa in altri Paesi. L'unica vera differenza è una grande influenza della politica. Diciamo che, non vivendo in Italia, cerco di tenermi fuori dal mondo delle chiacchiere. Mi interessa analizzare la realtà guardando i fatti, coinvolgendo esperti in materia e non politici. Le nostre inviate vanno a documentarsi sul posto, ovunque sia necessario, raccogliendo informazioni di prima mano su cui gli spettatori possano farsi la propria opinione».

Nei comunicati diffusi per annunciare il programma, si enfatizza questa predominanza femminile nella trasmissione. Che valore aggiunto potrà dare? «In onda saremo tutte donne, ma non credo che la rappresentazione dei fatti ne verrà condizionata in modo da dare uno sguardo più "femminile" sulle cose. Sinceramente, sogno un mondo in cui particolari del genere non facciano più notizia» ●